

Molto interessante il movimento di entrambi i danzatori, che, se inizialmente sembrano abitare due spazi differenti, iniziano poi a dialogare attraverso il ritmo e l'uso dei livelli fino a giungere a un'interazione fisica e dinamica che li conduce alla fine del pezzo. Sebbene la coreografia non offra elementi innovativi, quella dei due concorrenti toscani è un'ottima prestazione, il cui punto di forza è la loro danza coinvolgente e ben eseguita.

Nicola Campanelli

<https://www.campadidanza.it/nicolas-grimaldi-capitello-vince-la-settimana-ed-di-residenza-la-casa-della-nuova-coreografia.html?fbclid=IwAR1L6BF1gSvc36m66-7-250xS8xQe005y615hIMNdFOYEU8FGcZD3lrOokU>

Un "passo a due" che ripropone, sintomaticamente, un processo sovrapposto tra maschile e femminile che innerva la relazione scenica e le dà lo slancio necessario per superare l'implosione gravitazionale, il centro del cerchio che sembra imprigionare molta danza di oggi, in prevalenza in assolo. Lo spazio vuoto, come scrivono nel foglio di sala, in cui quei due corpi, finalmente caratterizzati, vivono si riempie così e felicemente dell'identità dei giovanissimi danzatori e del pubblico che vi si riconosce.

Maria Dolores Pesce

<https://www.sostapalmizi.it/new-site/wp-content/uploads/2020/08/FuoriFormato-2020-il-diario-Maria-Dolores-Pesce-Dramma.it-080820.pdf>